Contes symbolistes, Vol. I, éd. présentée par Bertrand Vibert

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7672>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7672

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2009

Paginazione: 657

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «*Contes symbolistes*, Vol. I, éd. présentée par Bertrand Vibert», *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7672> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7672>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Contes symbolistes, Vol. I, éd. présentée par Bertrand Vibert

Ida Merello

NOTIZIA

Contes symbolistes, Vol. I, éd. présentée par Bertrand VIBERT avec la collaboration de Michel VIEGNES et Sabrina GRANGER, Grenoble, Ellug, 2009, pp. 494.

- 1 Primo volume di un progetto di ampio respiro, offre l'edizione commentata di due raccolte: una ben poco fortunata, *Le miroir des légendes* di Bernard Lazare, e l'altra molto più nota, *Le Roi au masque d'or* di Marcel Schwob. Vibert dichiara nell'introduzione che l'obiettivo dei curatori è quello di presentare una serie di coppie di raccolte, per porre l'accento non già sul singolo testo, ma sull'insieme organizzato dai diversi autori, la cui struttura va di per sé indagata come elemento di senso. Il titolo dato all'opera, *Contes symbolistes*, intende sottrarsi a qualsiasi definizione generica (fantastico, meraviglioso, soprannaturale ecc), per offrire solo l'indicazione di *Contes* in opposizione a *Nouvelles* e proporsi come una sorta di «Défense et illustration de la poésie narrative en prose symboliste», in cui il comune denominatore risulti appunto l'appartenenza degli autori a una medesima generazione di fine secolo e la scelta di una scrittura prossima al *poème en prose*, che rilegge volentieri le leggende del passato attraverso i clichés del simbolismo. La presentazione della prima raccolta, quella di Lazare, introduce la definizione di «poésie narrative», che si richiama a quella porosità tra poesia e prosa che il verso libero come il *poème en prose* hanno reso possibile proprio a partire dalla fine secolo, e ha il pregio di sottolineare l'altrettanta permeabilità costantemente presente sotto l'apparente contrapposizione di Parnasse e Simbolismo, del resto più volte ribadita dagli stessi poeti, Mallarmé in primis. Ogni autore è introdotto da un conciso e serrato stato della critica e i testi sono corredati da utili note.